

► Dodici ore di spettacolo per Dostoevskij

La maratona dei demoni secondo Peter Stein

IL TEATRO

DI MAURIZIO GIAMMUSSO

Terni

I demoni, inquieti protagonisti del grande romanzo di Dostoevskij, si sono materializzati ieri fra i boschi e gli uliveti dell'Umbria. Qui per uno spettacolo lungo un giorno e più - una maratona cominciata alle 11 per finire alle 23 - sono accorsi critici e appassionati del grande regista tedesco. Stein ha organizzato un grande spettacolo, tutto basato sulla semplice bravura degli attori. Una maratona teatrale che resterà come una esperienza di vita per chi lo ha visto e non soltanto per la sua inusuale lunghezza.

Lo spettacolo ha una sua storia: progettato al Teatro Stabile di Torino, è stato poi cassato dal cartellone, mentre già si era in prova, per l'eccessivo lievitare dei costi. Ma il regista tedesco non ha voluto rinunciare alla sua sfida e ha trasportato tutti gli attori con i quali stava lavorando nella sua splendida tenu-

ta di San Pancrazio, in provincia di Terni, dove oltre ad una bella villa in pietra antica ci sono un'ampia foresteria e un modernissimo teatro immersi nel verde. Qui si sono concretizzati in scena I demoni di Dostoevskij, in una lettura che tiene conto di altre celebri riduzioni teatrali dello stesso romanzo firmate nel corso degli anni da Albert Camus, Andrej Wajda e del russo Lev Dodin.

Per Stein I demoni sono "le malattie, le deformazioni, le pazzie di una giovane generazione, che ha perso la fede nella religione diventando vittima dell'ideologia". Una generazione indifferente senza orientamento, nichilista, ma piena di voglia di vivere e di creare un nuovo mondo, un nuovo uomo. Questa grande opera dell'800 russo, secondo Stein, è oggi attualissima per leggere la nostra realtà. E così ha messo in scena soprattutto la parte farsesca dell'opera piuttosto che quella tragica, ha messo in luce più lo studio psicologico dei personaggi che l'aspetto propriamente ideologico.

